Coronavirus, le richieste di Fipe e delle parti sociali al governo

fipelogo-8fe79876

Per tutelare il comparto della **ristorazione**, in cui operano oltre **300mila imprese con circa 1,5 milioni di lavoratori** e un valore aggiunto di 90 miliardi di euro, dalle gravi ripercussioni che l'emergenza sanitaria per la diffusione del **coronavirus** sta avendo sull'intera economia italiana e in particolare sui flussi turistici, la **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi** - unitamente alle altre rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore, ha sottoscritto un avviso comune per il **sostegno delle imprese e dei lavoratori del settore** volto a condividere principi e linee guida delle imminenti azioni da mettere in campo, indispensabili per fronteggiare la grave situazione in essere.

Nell'avviso comune è stata evidenziata, inoltre, la necessità di **intervenire su tutto il territorio nazionale** e non solo sulle cosiddette "zone rosse". In particolare la Fipe, unitamente alle altre organizzazioni firmatarie, chiede al governo di mettere a disposizione delle imprese coinvolte **ammortizzatori sociali in deroga alle normative vigenti**, indipendentemente dai requisiti dimensionali.

Inoltre, è richiesta la **sospensione di ogni onere fiscale e contributivo** per gli operatori economici coinvolti nonché di tutti gli oneri e adempimenti connessi all'attività d'impresa.

"In questo momento particolare – sottolinea la Fipe – il compito delle parti sociali è di invitare il governo a provvedimenti tempestivi e di impegnarsi direttamente con azioni proprie messe in campo attraverso il sistema della bilateralità per offrire un supporto alle imprese e ai lavoratori del settore. La Fipe presidierà inoltre i vertici governativi in corso per favorire una rapida messa in campo di tali azioni".